

## **Quali altre parole vi aspettate che aggiunga?**

Scritti in memoria di Alfredo M. Cadonna

a cura di Ester Bianchi, Daniela Campo, Maurizio Paolillo

# **Presentazione**

*Quali parole vi aspettate che aggiunga?* Con questo titolo, nel 2002 Alfredo M. Cadonna pubblicava per i tipi di Leo S. Olschki la prima traduzione in lingua occidentale del commentario al *Daodejing* 道德經 del noto poeta, calligrafo e maestro taoista del XIII secolo Bai Yuchan 白玉蟾. Il presente volume, dall'eloquente titolo *Quali altre parole vi aspettate che aggiunga?*, vuole essere un omaggio alla memoria di Cadonna, filologo, traduttore e studioso delle religioni della Cina, a due anni dalla sua prematura scomparsa.

Vista l'importanza della traduzione - intesa come chiave d'accesso al pensiero della Cina - nella produzione scientifica di Cadonna, gli undici autori, tutti suoi allievi, sono stati invitati a cimentarsi nella traduzione di testi appartenenti ai suoi ambiti di interesse o comunque legati al suo ricordo. Ogni capitolo si apre con alcune note introduttive e include il testo cinese, così da rendere il volume di interesse anche per studenti e studiosi di area sinologica. Nell'insieme questi scritti offrono una panoramica di brani tratti da opere di varia epoca e tradizione e rappresentativi di generi letterari e varietà linguistiche diverse, ma accomunati dal tema del religioso. Più precisamente, i testi qui raccolti includono scritti della religione della Cina

arcaica, letteratura a tema religioso di funzionari letterati dell'Impero, varie tipologie di opere del Taoismo e del Buddhismo medievale e tardo imperiali, ed esempi delle loro manifestazioni più moderne.

Nel primo capitolo («Intento generale della pratica della 'dhyāna pāramitā'»), Ester Bianchi (Università degli Studi di Perugia) propone la traduzione dell'incipit di un manuale di meditazione attribuito al maestro *tiantai* 天台 Zhiyi 智顓 (538-597). Il *Shi chanboluomi cidifamen* 釋禪波羅蜜次第法 (Esposizione sul metodo sequenziale della perfezione della meditazione), in linea con precedenti manuali di meditazione, offre una presentazione sistematica delle varie tecniche di coltivazione giunte in Cina dall'India per tutta l'epoca medievale. Presto caduta in ombra con lo sviluppo della meditazione Chan 禪, l'opera di Zhiyi sta godendo di rinnovata popolarità in epoca moderna.

Alla meditazione Chan, tema molto caro ad Alfredo Cadonna, è dedicato il saggio di Daniela Campo (Università di Strasburgo), «Istruzioni del maestro Chan Laiguo 來果 (1881-1953) sulla tecnica di meditazione del *kan huatou* 看話頭 (penetrare la frase critica)». Il *kan huatou*, al pari dell'indagine dei *gong'an* 公案, non trova corrispondenze nella pratica meditativa tradizionale indiana. In epoca moderna, esso è diventato la tecnica predominante nei monasteri Chan che dispongono di una sala di meditazione funzionante. Il saggio ne esplora valenze e significati nell'insegnamento di uno dei più rilevanti maestri Chan del XX secolo.

Riccardo Fracasso (Università Ca' Foscari Venezia), in «La separazione di Terra e Cielo», ci introduce alla religione della Cina pre-imperiale attraverso la traduzione commentata di uno dei capitoli più significativi del *Guoyu* 國語 ('Discorsi degli Stati', V-IV secolo a.C.). Il saggio include la presentazione delle principali teorie riguardanti le origini, la paternità e la datazione del *Guoyu*, seguita dalla traduzione del capitolo 18.1, che tratta del ruolo degli antichi 'sciamani/sciamane' (*wu* 巫) dello stato di Chu e della degenerazione delle mutevoli relazioni tra spiriti ed esseri umani che portò alla definitiva 'separazione di Terra e Cielo'.

Il saggio curato da Franco Gatti (Università Ca' Foscari Venezia), su «I diciannove *Canti per calcare il vuoto* (*buxuci* 步虛詞)» presenta parte dell'opera poetica di Wei Qumou 韋渠牟 (749-801), letterato e funzionario di epoca Tang. Il *buxu* 步虛 è un genere poetico dalle origini antiche, legato inizialmente a rituali sciamanici di Chu e in seguito entrato a far parte della liturgia taoista. Gatti propone la traduzione di diciannove poesie in cui il poeta descrive il suo viaggio celeste, reso possibile dalla meditazione, dalle pratiche alchemiche e dalla conoscenza dei testi sacri, e culminante nella visita alle divinità dell'Orsa Maggiore.

Nel capitolo «Longevità e trascendenza con le droghe naturali», Tiziana Lippiello (Università Ca' Foscari Venezia) tratta il tema dei *zhi* 芝, droghe naturali che hanno spesso la forma di funghi e di cui

si nutrono coloro che praticano il *dao* 道. Nel *Taishang Lingbao zhicao pin* 太上靈寶芝草品 (Catalogo di *zhi*, una scrittura Taishang Lingbao), opera anonima corredata da illustrazioni nella versione canonica, sono descritti forma, dimensioni, habitat, proprietà, effetti terapeutici e altri aspetti dei *zhi*. Il saggio prosegue con brani tratti dal *Baopuzi* 抱樸子 di Ge Hong 葛洪 (283-343/63), inserendo la tradizione dei *zhi* nel contesto più ampio dell'alchimia taoista.

Maurizio Paolillo (Università degli Studi di Napoli «L'Orientale»), nel capitolo intitolato «Come in alto, così in basso», introduce nel nostro volume il tema della geomanzia cinese (*fengshui* 風水) attraverso la traduzione di un brano dello *Hanlongjing* 撼龍經 (Scrittura del Drago in movimento). Tra le principali fonti della corrente Xingshi jia 形勢家 (X secolo), l'opera definisce i maestri di *fengshui* 'esperti del Drago' (*longjia* 龍家) e rappresenta il territorio cinese come animato da un immenso drago. Il brano tradotto traccia interessanti correlazioni tra il paesaggio-drago così concepito e gli astri del Moggio (le stelle dell'Orsa Maggiore).

Nel saggio «Discriminazioni nella coltivazione della realtà», Fabrizio Pregadio (Friedrich-Alexander-Universität Erlangen-Nürnberg) propone la traduzione di brani del *Xiuzhen biannan* 修真辨難, opera del maestro del lignaggio Longmen 龍門 (Porta del Drago) Liu Yiming 劉一明 (1734-1821), che figura tra gli autori taoisti maggiormente amati da Alfredo Cadonna. I brani tradotti toccano temi fondamentali dell'alchimia interna (*neidan* 內丹), quali 'il Dao, lo Yin e lo Yang', 'Natura ed Esistenza', 'l'Apertura Una della Barriera Misteriosa', 'Essenza, Soffio, Spirito' ed 'Elisir del Ritorno e Grande Elisir'.

Jacopo Scarin (Università Ca' Foscari Venezia), in «La Trasmissione Attraverso il Cuore del Trascendente Celeste», offre stralci del *Tianxian xinchuan* 天仙心傳, testo di meditazione taoista del XIX secolo appartenente al 'ciclo del trascendente celeste', una tradizione settentrionale che rivela tuttavia legami con Bai Yuchan e altre tradizioni meditative meridionali, nonché interessanti contaminazioni con il Buddhismo. I brani tradotti sono tratti dal commentario di Min Yide 閔一得 (1748/58-1836) e sono incentrati sulla 'via centrale' (*zhongdao* 中道) del trascendente, il livello più elevato della coltivazione personale.

Nel capitolo «Il riflesso di sé e dell'altro», Carlotta Sparvoli (Università Ca' Foscari Venezia) propone una traduzione *source-oriented* del *Baojing sanmei* 寶鏡三昧 (*Samādhi* dello specchio prezioso), un canto di 47 strofe in distici tetrasillabi attribuito al maestro Caodong 曹洞 (giap.: Sōtō) Dongshan Liangjie 洞山良價 (giap.: Tōzan Ryōkai, 807-869). Rielaborazione Chan di temi Huayan 華嚴, l'opera descrive il risveglio nei termini di una ricognizione dell'identità fra 'tu e lui' - quali forma e riflesso allo specchio - e include riferimenti al Buddhismo dottrinale e a repertori taoisti e confuciani. La traduzione è preceduta da note linguistiche e interpretative.

Il saggio di Francesca Tarocco (Università Ca' Foscari Venezia), «Mente e illuminazione nel *Dasheng qixin lun* 大乘起信論», è incentrato sul 'Trattato sul risveglio della fede Mahāyāna', di cui traduce parte della sezione Zhengyi 正義. Probabile apocrifo cinese, l'opera conta circa centosettanta commentari, inclusi numerosi di epoca moderna, e occupa una posizione preminente nella storia religiosa dell'Asia orientale, grazie all'influenza del suo presunto autore Ásvaghoṣa e all'efficace combinazione delle dottrine di *tathāgatagarbha* (grembo dei buddha) e di 'natura di Buddha' (*foxing* 佛性) con il modello di coscienza del Buddhismo Yogācāra.

In «Alchimia femminile», l'ultimo capitolo del volume, Elena Valussi (Loyola University, Chicago) torna sulla figura del patriarca taoista Liu Yiming, di cui traduce due brani tratti da opere distinte: i passi sul metodo alchemico femminile inclusi nel già citato *Xiuzhen bian-nan* e una selezione di versi del *Nüdan fa* 女丹法 (Metodo per l'Elisir Femminile), capitolo del *Huixin waiji* 會心外集 (Seconda parte della Collezione degli Incontri della Mente). Benché Liu Yiming non abbia prodotto scritti esclusivamente incentrati sulla pratica femminile, i passi su questi argomenti qui tradotti furono ripresi e citati in molte successive collezioni di alchimia femminile.